



E.GIOVI S.r.l.

Via di Malagrotta, 257 – 00166 – Roma (RM)

Comune di: ROMA CAPITALE
Città metropolitana di: ROMA CAPITALE
Regione: LAZIO

**IMPIANTI DI TRATTAMENTO MECCANICO BIOLOGICO DENOMINATI
MALAGROTTA 1 E MALAGROTTA 2, VIA DI MALAGROTTA 257 – ROMA.**

**RIESAME, CON VALENZA DI RINNOVO, DELL'AUTORIZZAZIONE
INTEGRATA AMBIENTALE A.I.A. N. G06042 DEL 23/12/2013 E SS.MM.II.**

**D08 - IDENTIFICAZIONE E QUANTIFICAZIONE DEL RUMORE E CONFRONTO CON
VALORE MINIMO ACCETTABILE PER LA PROPOSTA IMPIANTISTICA PER LA QUALE SI
RICHIEDE L'AUTORIZZAZIONE**

Approvato		E.Giovi		IL COMMITTENTE: E.GIOVI S.r.l. Via di Malagrotta, 257 – 00166 – Roma (RM) RESPONSABILE COMMESSA Ing. Lorenzo Brunelli
Controllato		A.Ansiati		
Redatto		V.Bernardi		
Cod. Prog.		25061		  TEA ENGINEERING S.r.l. Sede: via Umberto Forti 6, 56121 Pisa (PI) Tel. 050 7917981 e-mail: info@tea-eng.com https://www.tea-engineering.com/ PEC: tea_engineering@pec.it C.F., P.I. e Reg. Imprese Pisa n°02061230500
Doc. N.		TEA-ENG-26-007		
Data		Giugno 2026		
Rev.	0	Pagine	1 di 17	

COMMITTENTE	E.GIOVI S.r.l. Via di Malagrotta, 257 – 00166 – Roma (RM)				
LUOGO DI ESECUZIONE	Comune di Roma Capitale Città metropolitana di Roma Capitale Regione Lazio				
PROGETTO	Impianti di Trattamento Meccanico Biologico denominati Malagrotta 1 e Malagrotta 2, via di Malagrotta 257 – Roma.				
PROCEDURA	Riesame, con valenza di rinnovo, dell'Autorizzazione Integrata Ambientale A.I.A. n. G06042 del 23/12/2013 e ss.mm.ii.				
TITOLO	D08 - Identificazione e quantificazione del rumore e confronto con valore minimo accettabile per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione				
RESPONSABILE COMMESSA	Ing. Lorenzo Brunelli				
COD. PROGETTO	25061				
DOCUMENTO N.	TEA-ENG-26-007				
DATA	Giugno 2026				
REVISIONE N.	0				
NOTE					
ELENCO REVISIONI					
0	Giugno 2026	Issue For A.I.A. Review	V.Bernardi	A.Ansiati	E.Giovi
REV.	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	CONTROLLATO	APPROVATO
TEA ENGINEERING S.r.l. Sede: via Umberto Forti 6, 56121 Pisa (PI) Tel. 050 7917981 e-mail: info@tea-eng.com https://www.tea-engineering.com/ PEC: tea_engineering@pec.it C.F., P.I. e Reg. Imprese Pisa n°02061230500					



**D08 - Identificazione e
quantificazione del rumore e
confronto con valore minimo
accettabile per la proposta
impiantistica per la quale si
richiede l'autorizzazione**

**25061
Doc. n. TEA-ENG-26-007
Rev. 0**

INDICE

1	PREMESSA	4
2	NORMATIVA DI RIFERIMENTO IN MATERIA DI INQUINAMENTO ACUSTICO	6
3	CLASSIFICAZIONE ACUSTICA.....	8
4	VALUTAZIONE INCIDENZA ACUSTICA	11
5	VERIFICA DEL CRITERIO DI SODDISFAZIONE	16

1 PREMESSA

Il presente elaborato costituisce l'allegato "*D.8 – Identificazione e quantificazione del rumore e confronto con valore minimo accettabile per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione*" di cui alla Disposizione n. 49 del 04/12/2024 del Commissario Straordinario di Governo per il Giubileo della Chiesa cattolica 2025, concernente la modulistica per la presentazione dell'istanza di riesame, con valenza di rinnovo, presentata ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06, dell'Autorizzazione Integrata Ambientale A.I.A., degli Impianti di Trattamento Meccanico Biologico denominati Malagrotta 1 e Malagrotta 2 autorizzati con Determinazione n. G06042 del 23/12/2013 e ss.mm.ii., di E.Giovi S.r.l.. ubicati in via di Malagrotta 257 – Roma.

La valutazione di impatto acustico è stata eseguita mediante l'analisi delle sorgenti emmissive attualmente presenti all'interno del perimetro IPPC dell'impianto. Tale scheda ricomprende tutte le sorgenti considerate nel documento denominato "*Osservatorio permanente per la verifica dell'inquinamento da rumore prodotto dagli impianti e dalle attività della discarica di 1a categoria della E. Giovi S.r.l., sita in località Malagrotta – Roma*" datato 8 luglio 2015.

Successivamente, nell'ottica dell'efficientamento degli impianti TMB a seguito dell'incendio occorso al TMB M2, il quadro emissivo è stato aggiornato mediante il documento "*Documento previsionale di valutazione dell'impatto acustico a seguito di modifiche da effettuare sugli impianti di trattamento meccanico biologico TMB M1 e TMB M2*" del 29 settembre 2022.

In tale studio sono state considerate, rispetto alla configurazione precedentemente analizzata (2016), le seguenti nuove sorgenti sonore:

- a) realizzazione, al di sotto del biofiltro Malagrotta 2, di una nuova linea di triturazione CSS, con utilizzo di pala meccanica per le operazioni di carico del materiale;
- b) implementazione del sistema di aerazione del biofiltro M2: il sistema originario era costituito da due gruppi ("A" e "B"), ciascuno composto da due ventilatori (90.000 m³/h e 60.000 m³/h). È prevista l'installazione, per ciascun gruppo, di uno scrubber aggiuntivo con relativo ventilatore da 60.000 m³/h;
- c) installazione, presso il TMB M2, di un nuovo punto di emissione aria costituito da filtro a cartucce e ventilatore da 100.000 m³/h;
- d) modifica del sistema di aerazione del biofiltro del TMB Malagrotta 1 mediante aggiunta di un ventilatore da 60.000 m³/h ai due esistenti da 50.000 m³/h. È prevista l'installazione, per ciascun gruppo, di uno scrubber aggiuntivo con relativo ventilatore da 60.000 m³/h;
- e) installazione, presso il TMB Malagrotta 1, di un ulteriore punto di emissione aria costituito da filtro a cartucce e ventilatore da 50.000 m³/h.

Lo studio previsionale del 29 settembre 2022 ha evidenziato che, nella configurazione *post-operam* comprensiva di tutte le varianti sopra elencate, risultava garantito il rispetto dei valori limite previsti dalla normativa vigente in materia di inquinamento acustico, con particolare riferimento al DPCM 14/11/1997 e alla L. 447/1995.

A seguito dell'ulteriore incendio verificatosi presso il TMB M1 nel dicembre 2023, la Società ha riprogrammato gli interventi di modifica degli impianti TMB, destinando prioritariamente le risorse al ripristino del TMB M1, secondo quanto previsto e successivamente autorizzato con Ordinanza n. 2025/0000052 (Prot. RM/2025/0007378) del 01/01/2025 del Commissario Straordinario per il Giubileo della Chiesa Cattolica 2025.

La configurazione finale che si intende realizzare prevede l'attuazione esclusivamente delle migliorie di cui ai punti a), b) e d) sopra indicati, con esclusione delle varianti di cui ai punti c) ed e).

Nell'ambito del presente documento si riporta l'analisi dei potenziali impatti sulla componente rumore generati dall'esercizio degli Impianti di Trattamento Meccanico e Biologico.

L'obiettivo è quello di verificare il grado di soddisfazione della proposta impiantistica, per la quale si richiede il riesame, con valenza di rinnovo, presentata ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06, al criterio riportato all'art. 3 comma 1 b) del D. Lgs. n. 59 del 2005 relativo all'"assenza di fenomeni di inquinamento significativo" applicato all'aspetto ambientale rumore.

Il presente elaborato è articolato nei seguenti punti:

- Inquadramento normativo Nazionale e Regionale in materia di inquinamento acustico;
- Identificazione della Classe acustica del territorio attraverso gli strumenti di pianificazione disponibili;
- Sintesi della valutazione di incidenza acustica condotta a cura di tecnico competente in acustica ambientale

2 NORMATIVA DI RIFERIMENTO IN MATERIA DI INQUINAMENTO ACUSTICO

Il presente documento è stato sviluppato in conformità al quadro normativo nazionale vigente in materia di inquinamento acustico, il cui riferimento principale è costituito dalla Legge 26 ottobre 1995 n. 447, recante la legge quadro sull'inquinamento acustico. Tale norma definisce i principi fondamentali per la tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico, individuando le competenze degli enti territoriali e introducendo gli strumenti di pianificazione e controllo, tra cui la classificazione acustica del territorio comunale, i piani di risanamento e le valutazioni previsionali di impatto e clima acustico.

In attuazione della suddetta Legge Quadro, il DPCM 14 novembre 1997 stabilisce i valori limite delle sorgenti sonore, distinguendo tra limiti di emissione, limiti assoluti di immissione e limiti differenziali, e definisce le classi acustiche del territorio (da I a VI) in funzione della destinazione d'uso, cui sono associati specifici livelli massimi ammissibili sia in periodo diurno che notturno. La verifica del rispetto dei limiti acustici è pertanto condotta in relazione alla classificazione acustica vigente del territorio comunale interessato dall'intervento.

Per quanto concerne le infrastrutture di trasporto, si richiamano inoltre le disposizioni specifiche contenute nel DPR 30 marzo 2004 n. 142 per il rumore stradale e nel DPR 18 novembre 1998 n. 459 per quello ferroviario, che definiscono criteri e limiti applicabili alle relative sorgenti. A livello comunitario, il D.Lgs. 194/2005 recepisce la Direttiva 2002/49/CE e disciplina la determinazione e gestione del rumore ambientale mediante la predisposizione di mappe acustiche strategiche e piani d'azione.

Le modalità di misura e valutazione del rumore ambientale sono conformi alle norme tecniche emanate dagli enti di normazione, tra cui le norme UNI e UNI EN ISO della serie 1996, che definiscono i descrittori acustici (quali il livello equivalente continuo di pressione sonora L_{eq} , nonché gli indicatori L_{den} e L_{night}) e le metodologie operative per il monitoraggio e la caratterizzazione del clima acustico.

A livello regionale la legge di riferimento per la valutazione di impatto acustico è riconducibile alla Legge 18/2021. Nell'ambito di tale norma la competenza della suddivisione delle zonazioni è prevista dall'art. 2 e di competenza dei Comuni. Essi devono emanare regolamenti e direttive, che stabiliscono i diversi livelli di tolleranza alla rumorosità. In sintesi, i comuni si devono adeguare alle



**D08 - Identificazione e
quantificazione del rumore e
confronto con valore minimo
accettabile per la proposta
impiantistica per la quale si
richiede l'autorizzazione**

**25061
Doc. n. TEA-ENG-26-007
Rev. 0**

prescrizioni di leggi regionali e dello Stato, riguardanti la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento acustico. Queste disposizioni riguardano dal livello di rumorosità dei servizi di pubblica utilità (Es.nettezza urbana), alle autorizzazioni di manifestazioni pubbliche temporanee. Per ultimo, ma non di importanza il rilascio di concessioni edilizie per le attività produttive. È bene evidenziare come in questa legge si relazioni la tutela ambientale dall'inquinamento acustico, come di un elemento imprescindibile per la salute pubblica.

Nel complesso, il quadro normativo sopra richiamato costituisce il riferimento per la valutazione previsionale degli impatti acustici dell'intervento, per la verifica del rispetto dei limiti vigenti e per l'eventuale individuazione di misure di mitigazione e contenimento delle emissioni sonore.

3 CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

I Comune di Roma Capitale, per attuare la zonizzazione acustica del proprio territorio, ha elaborato uno Piano specifico, che si articola in tre fasi principali:

- Progettazione e realizzazione della classificazione acustica del territorio, secondo gli indicatori stabiliti dalla normativa;
- Predisposizione di campagne di misura mirate a fornire dati acustici dettagliati e approfonditi delle diverse realtà territoriali presenti in una realtà complessa come quella di una grande metropoli (129.000 ettari);
- Analisi delle "criticità" volte a definire le priorità, per la redazione dei piani di risanamento di propria competenza, in accordo alla normativa specifica in materia

Per realizzare la classificazione acustica del territorio comunale, sono stati acquisiti, fra gli altri, dati di utilizzo del territorio stesso (Ufficio Nuovo Piano Regolatore), dati socio economici (dislocazione, quantità e qualità delle attività economiche e produttive: fonte SEAT), demografici (dati censuari e risultanze anagrafiche: Ufficio Statistica e Anagrafe), dati sulla viabilità (Piano Urbano del Traffico) e sui flussi di traffico veicolare, rilevati e stimati (fonte STA) come pure per il traffico ferroviario ed aeroportuale (Enti preposti), dati acustici disponibili (AA.SS.LL., PMP, ora Arpa Lazio).

Vista l'ampiezza del suo territorio la progettazione è stata eseguita mediante un sistema informativo territoriale, denominato Sistema Informativo Zonizzazione Acustica (S.I.Z.A.), per georeferenziare e gestire in automatico tutti i dati che concorrono alla caratterizzazione acustica del territorio.

Secondo la diversa caratterizzazione d'uso del territorio stesso, sia urbano che rurale, si sono assegnate le sei classi acustiche di riferimento individuate dalla normativa, stabilendo i livelli acustici di tutela sostenibili, razionalizzando l'esistente e regolamentando il nuovo.

La prima Classe si riferisce a quelle aree, per la cui fruizione è richiesta la massima quiete: gli ospedali, le scuole, le case di riposo, i parchi e le riserve naturali, i siti di interesse archeologico ecc.; alle Classi II, III e IV sono, rispettivamente, attribuibili le aree a prevalenza residenziale, di tipo misto (residenziale più attività economiche e produttive), di intensa attività umana; le Classi V e VI sono riferite alle zone prevalentemente ed esclusivamente industriali. La norma prevede, inoltre, un passaggio graduale da una classe a quella successiva, e laddove possibile, sono state superate eventuali incompatibilità, creando zone di transizione - cosiddette zone cuscinetto -, di classe intermedia opportuna e di congrua ampiezza.



La classificazione redatta con i succitati criteri è stata adottata dal Consiglio Comunale con Delibera del Consiglio Comunale n. 60 del 23 maggio 2002, acquisiti i pareri di Municipi, Provincia e Regione, ha completato l'iter approvativo con Delibera del Consiglio Comunale n. 12 del 29 gennaio 2004.

La Classificazione Acustica del territorio consiste nella assegnazione, a ciascuna porzione omogenea di territorio, di una delle sei classi individuate dalla normativa, sulla base delle prevalenti ed effettive caratteristiche di fruizione del territorio stesso. La Classificazione Acustica è un atto tecnico-politico di governo del territorio che ne disciplina l'uso e le modalità di sviluppo delle attività ivi svolte con l'obiettivo finale di prevenire il deterioramento di zone non inquinate e fornire indispensabile strumento di pianificazione, di prevenzione e di risanamento per uno sviluppo urbanistico, commerciale, artigianale e industriale compatibile con l'ambiente.

La classificazione acustica deve essere necessariamente coordinata con gli altri strumenti di pianificazione del territorio quali, in primo luogo, il Piano Regolatore Generale ed il Piano Generale del Traffico urbano. A conclusione di un iter approvativo analogo a quello previsto per altri strumenti di pianificazione del territorio, la classificazione acustica di Roma Capitale è stata adottata con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 60 del 2002, definitivamente approvata con Deliberazione Consiglio Comunale 29 gennaio 2004 n. 12 ed è vigente, sul territorio, dal 15 febbraio dello stesso anno.

L'area di interesse ricade completamente in zonizzazione acustica classificata in classe V "Aree prevalentemente industriali"; in tali aree il Piano prevede limiti di immissione diurni pari a 70 dB(A) e limiti notturni pari a 60 dB (A). Si riporta, di seguito l'estratto del Piano di zonizzazione acustica per le aree IPPC relative agli Impianti di Trattamento Meccanico Biologico M1 e M2, ricompreso nella tavola "TEA-ENG - 26 - 007 - rev.0 - A16 - Stralcio zonizzazione acustica comunale".



COMUNE DI ROMA

Dip. X - Politiche Ambientali e Agricole

VI U.O. Prevenzione Inquinamento Acustico e Atmosferico

Dir.: Arch. Stefano Mastrangelo

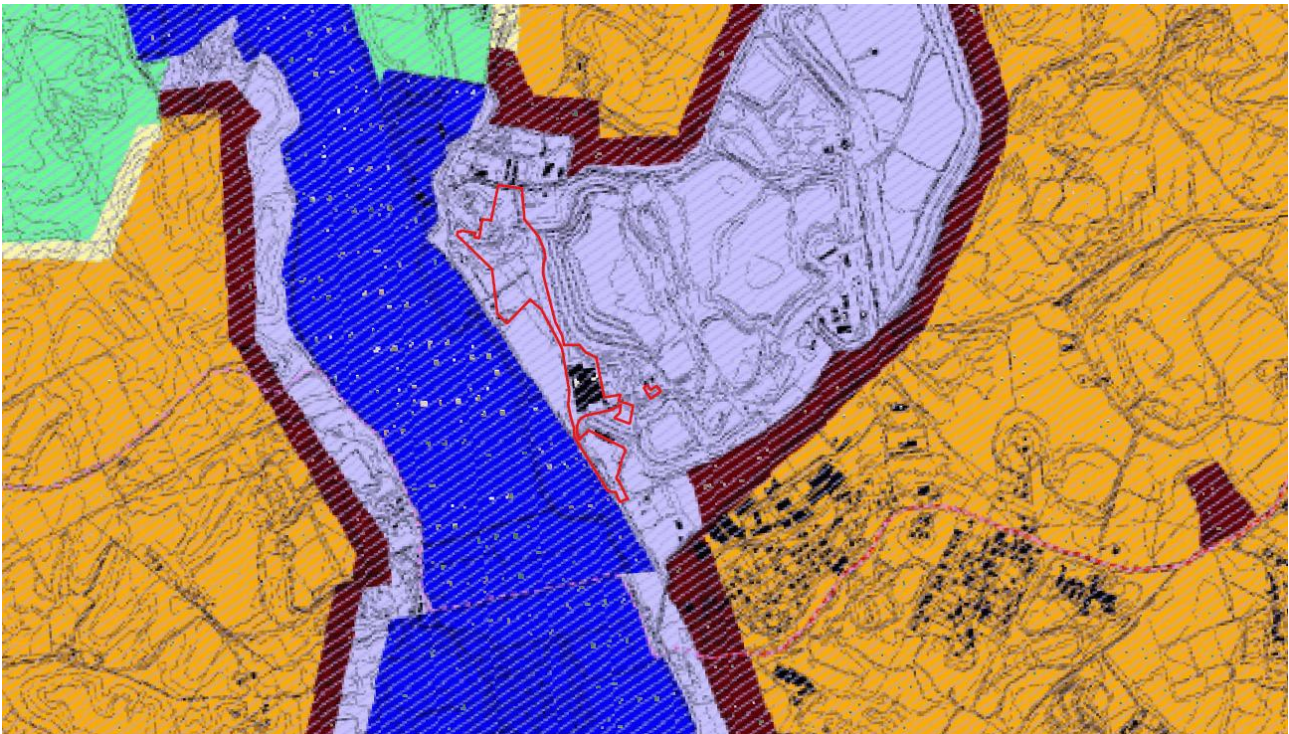
Piano di Zonizzazione Acustica

Classificazione acustica del territorio comunale ai sensi della legge 447/95 e successivi decreti attuativi, in base agli elementi urbanistici, demografici, socio-economici, e infrastrutturali.
(Fase 1)

Classi di destinazione d'uso del territorio.

Valori limite di immissione - Leq in dB(A).

- Classe I: aree particolarmente protette - 50 dB(A) diurni, 40 dB(A) notturni
- Classe II: aree prevalentemente residenziali - 55 dB(A) diurni, 45 dB(A) notturni
- Classe III: aree di tipo misto - 60 dB(A) diurni, 50 dB(A) notturni
- Classe IV: aree di intensa attività umana - 65 dB(A) diurni, 55 dB(A) notturni
- Classe V: aree prevalentemente industriali - 70 dB(A) diurni, 60 dB(A) notturni
- Classe VI: aree esclusivamente industriali - 70 dB(A) diurni e notturni



La zona di interesse è in diretto contatto con aree esclusivamente industriali sul lato Ovest (Classe VI), per tali aree i limiti di immissione sono pari a 70 dB (A) sia diurni che notturni.

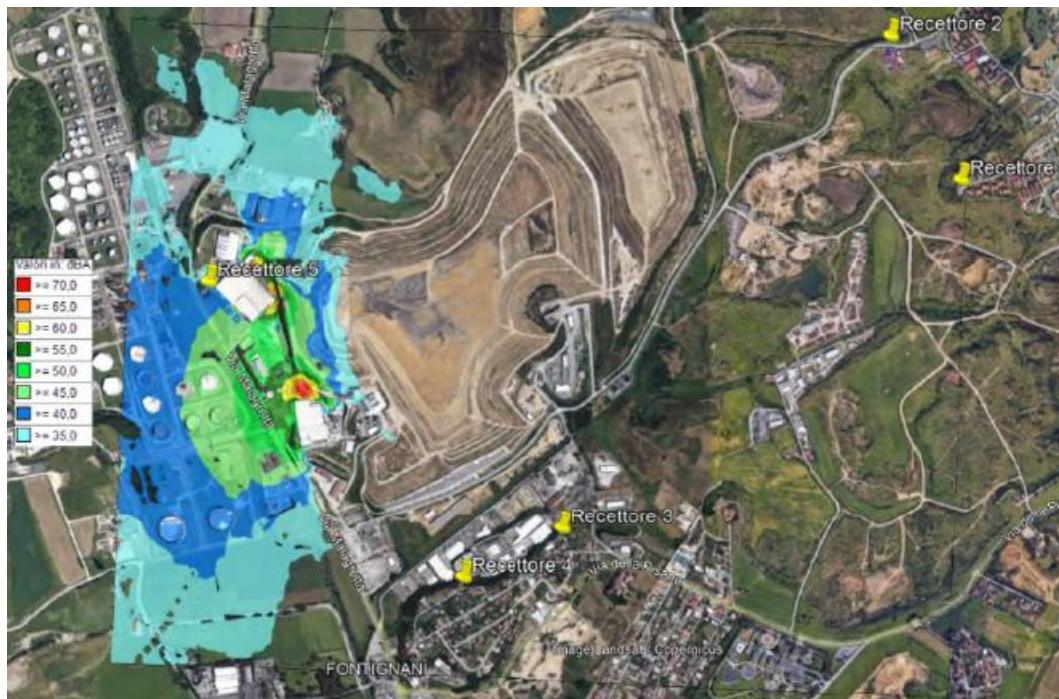
4 VALUTAZIONE INCIDENZA ACUSTICA

Come precedentemente accennato il documento di riferimento per la valutazione di incidenza acustica per gli impianti di trattamento meccanico e biologico TMB M1 e TMB M2 è *“Osservatorio permanente per la verifica dell'inquinamento da rumore prodotto dagli impianti e dalle attività della discarica di 1a categoria della E. Giovi S.r.l., sita in località Malagrotta – Roma”* datato 8 luglio 2015. Nel tempo si sono succedute ulteriori valutazioni dell'impatto acustico in relazione all'efficientamento energetico degli impianti di trattamento e alle variazioni di configurazioni degli impianti di trattamento. Nello specifico, nel documento *“Documento previsionale di valutazione dell'impatto acustico a seguito di modifiche da effettuare sugli impianti di trattamento meccanico biologico TMB M1 e TMB M2”* del 29 settembre 2022 sono riportate le nuove sorgenti sonore intervenute rispetto alla precedente configurazione impiantistica. Lo studio previsionale del 29 settembre 2022 ha evidenziato che, nella configurazione *post-operam* comprensiva di tutte le varianti sopra elencate, risultava garantito il rispetto dei valori limite previsti dalla normativa vigente in materia di inquinamento acustico, con particolare riferimento al DPCM 14/11/1997 e alla L. 447/1995. A seguito dell'incendio occorso al TMB M1, la configurazione impiantistica analizzata del documento 2022 risulta significativamente ridotta dal punto di vista delle sorgenti sonore, in quanto, le modifiche impiantistiche previste riguardano unicamente:

- a) realizzazione, al di sotto del biofiltro Malagrotta 2, di una nuova linea di triturazione CSS, con utilizzo di pala meccanica per le operazioni di carico del materiale;
- b) implementazione del sistema di aerazione del biofiltro M2: il sistema originario era costituito da due gruppi (“A” e “B”), ciascuno composto da due ventilatori (90.000 m³/h e 60.000 m³/h). È prevista l'installazione, per ciascun gruppo, di uno scrubber aggiuntivo con relativo ventilatore da 60.000 m³/h;
- c) modifica del sistema di aerazione del biofiltro del TMB Malagrotta 1 mediante aggiunta di un ventilatore da 60.000 m³/h ai due esistenti da 50.000 m³/h. È prevista l'installazione, per ciascun gruppo, di uno scrubber aggiuntivo con relativo ventilatore da 60.000 m³/h;

Si riportano, a seguire, le considerazioni emerse nell'ambito dello studio previsionale per le sorgenti rumorose inerenti gli impianti in questione con le modifiche originariamente previste. Le considerazioni maturate tengono conto anche della dichiarazione del Tecnico Competente in acustica, Alessio Berardelli iscritto all'Albo Nazionale ENTECA al n. 7168 del 17 settembre 2025.

Per quanto concerne i valori di immissione sono riepilogati gli effetti dovuti alle modificazioni previste originariamente per entrambi i TMB in orario diurno e notturno mediante impiego di modello matematico NFTP9613 MAIND e le restituzioni matematiche sono tramutate nelle seguenti rappresentazioni grafiche:



Rappresentazione grafica della propagazione acustica delle varianti ai due TMB in orario diurno



Rappresentazione grafica della propagazione acustica delle varianti ai due TMB in orario notturno

Come precedentemente riferito, le aree esterne agli impianti TMB, più prossime agli stessi, ricadono in classe acustica maggiormente gravata, ovvero classe VI, aree prevalentemente

industriali. I recettori “sensibili” più prossimi individuati sono posti a significative distanze in direzione Sud-Est e Est/NE; ad eccezione del recettore 5 posto in prossimità degli impianti ma comunque ubicato in area a prevalente carattere industriale. I risultati forniti graficamente sono riepilogati numericamente nella seguente tabella:

	Recettore 1	Recettore 2	Recettore 3	Recettore 4	Recettore 5
Diurno	20.5	18.0	23.5	25.5	41.0
Notturmo	20.0	17.5	23.5	25.5	41.0

*I valori presentati sono stati maggiorati per incertezza di misura ed arrotondati ½ di dB

I dati ottenuti sono stati correlati al calcolo ottenuto ante-operam, ovvero prima delle modifiche impiantistiche previste e le immissioni dovute alle varianti dei due TMB presso i recettori sono riepilogate nella seguente tabella:

<i>Postazione di misura</i>	<i>Classe acustica</i>	<i>Valore limite di immissione DPCM 14/11/1997</i>		<i>Livello di immissione ante operam</i>	<i>Livello indotto dalle varianti</i>	<i>Livello di immissione post operam</i>	<i>Giudizio</i>
1 <i>Via G. Tricomi</i>	III	<i>Diurno</i>	60	53.5	20.5	53.5	Conforme
		<i>Notturmo</i>	50	46.0	20.0	46,0	Conforme
2 <i>Via Casale Lumbroso</i> <i>Attività antropiche</i>	III	<i>Diurno</i>	60	53.5	18.0	53.5	Conforme
		<i>Notturmo</i>	50	47.5	17.5	47.5	Conforme
3 <i>Via Ettore Scandale</i>	III	<i>Diurno</i>	60	58.5	23.5	58.5	Conforme
		<i>Notturmo</i>	50	49.0	23.5	49.0	Conforme
4 <i>Via Ubaldo</i> <i>Prosperetti</i>	III	<i>Diurno</i>	60	55.5	25.5	55.5	Conforme
		<i>Notturmo</i>	50	48.0	25.5	48.0	Conforme
5 <i>Via di Malagrotta</i>	V	<i>Diurno</i>	70	60.5	41	60.5	Conforme
		<i>Notturmo</i>	60	57.5	41	57.5	Conforme

Gli effetti delle varianti che verranno apportate ai due TMB non hanno alcuna incidenza sui valori di immissione presso i recettori né in orario diurno né in orario notturno.

Ne consegue che, considerata la riduzione del numero complessivo di nuove sorgenti sonore rispetto allo scenario valutato nel documento previsionale del 29 settembre 2022, i livelli emissivi attesi nella configurazione definitiva risultano necessariamente inferiori o, comunque, non superiori a quelli già oggetto di verifica modellistica. Pertanto, anche nella nuova configurazione *post-operam*, risulta confermata la conformità ai valori limite stabiliti dalla normativa acustica vigente (DPCM 14/11/1997 e L. 447/1995).

I limiti assoluti di immissione applicabili sono quelli stabiliti dalla classificazione acustica di Roma Capitale, adottata con *Deliberazione Comunale n. 60/2002 e definitivamente approvata con Deliberazione del Consiglio Comunale 29 gennaio 2004 n. 12*. L'area oggetto di studio ricade in *Classe V – "Aree prevalentemente industriali"*, per la quale sono previsti i seguenti limiti assoluti di immissione:

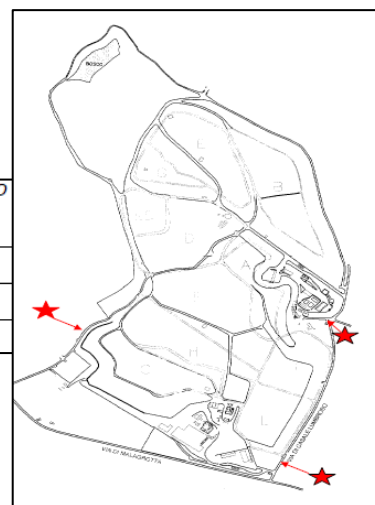
- 70 dB(A) nel periodo diurno;
- 60 dB(A) nel periodo notturno.

Alla luce delle valutazioni effettuate, la configurazione impiantistica prevista garantisce il rispetto dei suddetti limiti in entrambe le fasce orarie di riferimento.

Nello studio è stata effettuata, inoltre, la valutazione dei livelli di emissione sul confine di proprietà, partendo dalla condizione ante-operam e valutando le modifiche impiantistiche da apportare. I punti su cui sono state effettuate le verifiche e le relative valutazioni ricadono in:

- *incrocio via di Casal Lumbroso/Tenuta S. Cecilia;*
- *via di Casal Lumbroso, civico 257;*
- *via degli Oleodotti*

	ZONA 33	DISTANZA VERSO EST (m)	DISTANZA VERSO NORD (m)
P1	<i>Incrocio via di Casal Lumbroso/Tenuta S. Cecilia</i>	279368.90	4636748.62
P2	<i>Via di Casal Lumbroso, civico 257</i>	278691.64	4636358.73
P3	<i>via degli Oleodotti</i>	278317.39	4637419.11



Punti ai quali in base alla zonizzazione approvata dal Comune di Roma con delibera C.C. n° 12 del 29 gennaio 2004 è assegnata la classe acustica V.

I valori misurati nelle date 28/04/2022 e 25/05/2022 con gli impianti operativi e tutte le attività connessi hanno restituito i seguenti valori:

MEDIA DELLE EMISSIONI AL CONFINO DI PROPRIETA'	<i>Con tutti gli impianti e le attività connesse</i>	<i>Con soli impianti funzionanti h24</i>
PUNTO 1	54,0	53,5
PUNTO 2	52,5	51,5
PUNTO 3	52,5	52,0

Pertanto, tutti i punti lungo il confine di proprietà era rispettato il livello di emissione imposto per la classe acustica di competenza in orario diurno e che quando erano in funzione i soli impianti attivi h24 (situazione equiparabile allo stato notturno) era addirittura rispettato il limite fissato per l'orario notturno. La valutazione di calcolo è stata poi operata considerando tutte le modifiche impiantistiche originariamente previste da eseguire presso gli impianti TMB, la risposta post-operam eseguita mediante NFTP9613; sommando ai livelli presenti sul confine di proprietà la peggior situazione, ovvero quando sono in funzione entrambi i TMB con le loro varianti in orario diurno sono stati ottenuti i seguenti valori:

<i>Aggiungendo al livello sul confine le Varianti su M2 – orario diurno</i>	<i>Tutti gli Imp. e attività</i>	<i>Solo Imp. h24</i>
<i>Postazione 1</i>	$54,0 + 17,7 = 54,0$	$53,5 + 17,7 = 53,5$
<i>Postazione 2</i>	$52,5 + 30,7 = 52,5$	$51,5 + 30,7 = 30,7$
<i>Postazione 3</i>	$52,5 + 42,9 = 53,0$	$52,0 + 42,9 = 52,5$

Il calcolo ha dimostrato che i valori limiti sono rispettati sia in orario diurno e notturno in corrispondenza delle postazioni ubicate al confine della proprietà E.Giovi. Anche in tal caso i valori di emissione risultano conformi ai limiti di emissione fissati per la classe acustica V sia in orario diurno che in orario notturno, si tenga presente che le varianti considerate nell'ambito dello studio richiamato sono solo parzialmente adottate e quindi, le sorgenti rumorose ridotte in fase di futuro esercizio rispetto a quanto previsto.

5 VERIFICA DEL CRITERIO DI SODDISFAZIONE

La verifica del criterio di soddisfazione relativo all'assenza di fenomeni significativi di inquinamento acustico è stata condotta sulla base delle immissioni nell'ambiente, confrontate con opportuni standard di qualità ambientale (SQA), al fine di esprimere un giudizio di rilevanza.

Più in dettaglio, il criterio di soddisfazione prevede che, per ciascuna matrice ambientale di interesse e per ciascun inquinante significativo associato al processo in esame (nel caso specifico, il rumore), la valutazione sia generalmente effettuata mediante il confronto tra: il contributo aggiuntivo generato dal processo (CA), il livello finale di inquinamento nell'area considerata (LF) e il corrispondente standard di qualità ambientale (SQA).

I criteri di soddisfazione risultano pertanto i seguenti.

- $CA \ll SQA$;
- $LF < SQA$.

In campo acustico, sulla base di quanto argomentato nei Capitoli precedenti e, in particolare, in riferimento al quadro normativo precedentemente descritto, sono già vigenti specifici criteri per valutare il contributo aggiuntivo del processo (D.P.C.M. 14/11/1997) mediante la verifica del rispetto dei limiti di emissione, immissione e di qualità, nell'ambito delle classi acustiche individuate in base alla zonizzazione acustica che il Comune di Roma ha adottato per l'area di interesse. I limiti assoluti di immissione applicabili sono quelli stabiliti dalla classificazione acustica di Roma Capitale, adottata con *Deliberazione Comunale n. 60/2002 e definitivamente approvata con Deliberazione del Consiglio Comunale 29 gennaio 2004 n. 12*. L'area oggetto di studio ricade in *Classe V – "Aree prevalentemente industriali"*, per la quale sono previsti i seguenti limiti assoluti di immissione:

- 70 dB(A) nel periodo diurno;
- 60 dB(A) nel periodo notturno.

Alla luce delle valutazioni effettuate, la configurazione impiantistica prevista, con la predisposizione di un numero inferiore di sorgenti rumorose rispetto a quanto originariamente previsto in fase di studio, garantisce il rispetto dei suddetti limiti in entrambe le fasce orarie di riferimento.

Analogamente, anche i limiti di emissione valutati per i punti posti al confine delle aree di proprietà E.Giovi risultano rispettati sia in orario diurno che in orario notturno. Relativamente agli impianti in esame, si ritiene che la verifica dei criteri di soddisfazione possa essere condotta confrontando i livelli rilevati ai confini dell'impianto con i valori degli SQA.

Per ogni posizione di misura al confine viene calcolato il valore percentuale del livello rilevato sul valore dello SQA, secondo la relazione:

$$\text{Valore \% di confronto} = (\text{CA}/\text{SQA}) \times 100$$

Nella valutazione si ritiene soddisfacente un valore inferiore dello SQA, i limiti di emissione per la zonizzazione acustica **Classe V “aree prevalentemente industriali”** risultano essere pari a **65 dB** in orario diurno e **55 dB** in orario notturno. Nella valutazione effettuata sono state considerate le peggiori condizioni di esercizio, ovvero, con entrambi gli impianti in esercizio (considerando la totalità delle varianti previste) e le relative attività connesse consistenti in mezzi di trasporto e attività di scarico di rifiuti nelle aree di impianto.

Postazione	Classe acustica di riferimento	Impianti e attività connesse (dB)	Valore % inferiore allo SQA
N.1	V	54	1,8%
N.2	V	52,5	4,5%
N.3	V	53	3,6%

La valutazione operata ha permesso di verificare che nelle condizioni peggiori di esercizio, in cui siano previste la contemporaneità degli impianti e le relative attività connesse, i limiti di emissione considerati nei punti individuati al confine della proprietà E.Giovi risultano coerenti ai limiti previsti dalla normativa vigente e rientranti nei valori SQA con uno scarto percentuale compreso tra 1,8% e 4,5%.

Nel rispetto dei requisiti ambientali definiti dalla procedura di valutazione relativa alla richiesta di riesame di Autorizzazione Integrata Ambientale, nonché dei limiti di legge vigenti e nel rispetto degli standard di qualità ambientali, si ritiene soddisfatto il criterio sul confronto tra il contributo aggiuntivo che il processo in esame determina sul livello di inquinamento nell'area geografica interessata (CA), il livello finale d'inquinamento nell'area (LF) ed il corrispondente requisito di qualità ambientale (SQA).